



INAPP | **news**

PUBLIC POLICY INNOVATION

N. 1

GENNAIO 2019

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE



**LE POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE
GIOVANILE FUNZIONANO?**

**EUROPEAN SOCIAL SURVEY: COME
CAMBIA LA SOCIETÀ EUROPEA**

**ERASMUS+ PER UN'UNIONE PIÙ
COESA E COMPETITIVA**

NEWS

03

LE POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE FUNZIONANO?

INAPP PARTECIPA AD UNA RICERCA INTERNAZIONALE SUL TEMA

04

EUROPEAN SOCIAL SURVEY: COME CAMBIA LA SOCIETÀ EUROPEA

AVVIATA LA RILEVAZIONE PER IL ROUND 9

05

POPOLAZIONE E SOCIETÀ AL CENTRO DEL CONVEGNO AISP

IL CONTRIBUTO DELL'INAPP AL POPDAYS 2019

06

PON SPAO: TEMPO DI BILANCI

INAPP CHIUDE IL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ COME ORGANISMO INTERMEDIO

08

L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA E I CAMBIAMENTI DEL MONDO DEL LAVORO

WELFARE O WORKFARE. ESPERIENZE E PROSPETTIVE A CONFRONTO

L'INTERVISTA

09

ERASMUS+ PER UN'UNIONE PIÙ COESA E COMPETITIVA

INTERVISTA A ISMENE TRAMONTANO

11

DA LEGGERE

13

SOCIAL

LE POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE FUNZIONANO?

INAPP PARTECIPA AD UNA RICERCA INTERNAZIONALE SUL TEMA

L'obiettivo è quello di valutare gli effetti delle politiche recenti sul mercato del lavoro nei confronti dei giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni. Per questo si sono dati appuntamento a Varsavia, il 15 e il 16 gennaio scorso, i partner del progetto *Youth employment partnerSHIP - evaluation studies in Spain, Hungary, Italy and Poland*.

Si è trattato del primo incontro fra i componenti del consorzio che si è aggiudicato la *call* indetta dal Fondo internazionale *EEA and Norway grants for youth employment 2014-2021*, con il quale Islanda, Liechtenstein e Norvegia promuovono misure utili a sviluppare un'occupazione giovanile sostenibile e di qualità in Europa.

Nove prestigiosi organismi internazionali, fra i quali c'è anche Inapp, compongono la partnership dell'iniziativa. "A Varsavia - spiega Massimiliano Deidda, responsabile del progetto per l'Istituto - sono state presentate le fonti dei dati amministrativi su cui elaborare, entro la fine dell'anno, le prime statistiche descrittive e le prime analisi delle forme contrattuali oggetto delle misure di politica del lavoro per i giovani, che saranno a loro volta valutate con metodo controfattuale".

Inapp in particolare valuterà l'impatto sull'occupazione giovanile di due politiche introdotte nel 2015, ovvero: gli incentivi alle imprese che assumono giovani con contratto a tempo indeterminato e l'introduzione della nuova forma contrattuale di lavoro indeterminato a tutele crescenti.

Tutti i Paesi partecipanti al progetto - Spagna, Ungheria, Italia e Polonia - registrano un tasso di disoccupazione giovanile elevato ed una scarsità di studi di

alto livello in grado di valutare l'impatto delle politiche adottate dai rispettivi governi per contrastare il fenomeno. Proprio per questo, attraverso lo sviluppo del progetto, si vuole mettere a punto una metodologia di valutazione comune basata su dati amministrativi simili, fino ad ora poco esplorati.

Il progetto durerà trentasei mesi e prevede un finanziamento di 1,8 milioni di euro.

I prossimi appuntamenti previsti dallo *steering committee* sono a maggio a Budapest, per discutere le strategie di ricerca proposte dai partner e per definire la strategia comune e, successivamente, ad ottobre, nel nostro Paese, a Roma.

F.L.



Iceland
Liechtenstein
Norway grants



Norway grants



**THE EEA AND NORWAY GRANTS
FUND FOR YOUTH EMPLOYMENT**

9 PROJECT PARTNERS

Project title:
Youth employment partnership – evaluation studies in Spain, Hungary, Italy and Poland

Country	Project partner status	Institution	Type of institution	City
Poland	Lead partner	IBS- Institute for Structural Research	NGO	Warsaw
Hungary	Beneficiary partner	Budapest Institute for Policy Analysis	Private	Budapest
Italy	Beneficiary partner	Collegio Carlo Alberto	NGO	Turin
Italy	Beneficiary partner	The National Institute for the Analysis of Public Policies – INAPP	Public	Rome
Spain	Beneficiary partner	Foundation for Applied Economics Studies – FEDEA	NGO	Madrid
Spain	Beneficiary partner	The University of the Basque Country	Public	Leioa
France	Expertise partner	Paris School of Economics	Public	Paris
Norway	Expertise partner	NHH Norwegian School of Economics	Public	Oslo
International Organisation	Expertise partner	World Bank	International Organisation	Washington DC

EUROPEAN SOCIAL SURVEY: COME CAMBIA LA SOCIETÀ EUROPEA

AVIATA LA RILEVAZIONE PER IL ROUND 9



Riuscire a comprendere l'evoluzione della società è allo stesso tempo un esercizio complesso e un viaggio affascinante. Ha inoltre risvolti concreti ai fini della lettura dei cambiamenti che interessano la vita dei cittadini in genere. Grazie infatti alle analisi, si possono disegnare delle politiche pubbliche coerenti con i cambiamenti sociali.

Questo l'obiettivo della [European Social Survey](#) (Ess), l'indagine statistica campionaria sulle trasformazioni delle condizioni di vita e delle opinioni dei cittadini europei (atteggiamenti, credenze, comportamenti).

Inapp, in qualità di membro effettivo del consorzio internazionale Eric-Ess (European Research Infrastructure Consortium - European Social Survey), sta conducendo in Italia il Round 9 di questo programma. Nel 2017 ha gestito il Round 8. L'indagine si svolge ogni due anni ed è iniziata nel 2001.

Per quanto riguarda il Round 9 la fase di campo della rilevazione italiana, è iniziata il 17 dicembre 2018 e si concluderà l'otto marzo 2019. La rilevazione coinvolge circa 5500 individui, dai 15 anni in su, estratti casualmente in 170 comuni italiani. Lo scopo della ricerca è quello di fornire un quadro di riferimento metodologicamente affidabile sul cambiamento sociale in Italia, in una prospettiva comparata rispetto allo scenario europeo. Il Round 9, affronta temi specifici, quali: tempi di vita, giustizia ed equità. Nel dettaglio, i

moduli del questionario riguardano: utilizzo dei media e strumenti di comunicazione; democrazia e politica; benessere soggettivo; tempi di vita e ruoli di genere; informazioni socio-demografiche; giustizia ed equità; valori umani. I dati raccolti sono messi gratuitamente a disposizione di studenti, ricercatori, policy makers e cittadini che vogliono approfondire la conoscenza del cambiamento sociale nel proprio Paese e in Europa. L'indagine è gestita da un comitato scientifico centrale con sede a Londra, insieme ad altre sei istituzioni partners: Nsd, Norvegia; Gsis, Germania; The Netherlands Institute for Social Research/Scp, Paesi Bassi; Universitat Pompeu Fabra, Spagna; University of Leuven, Belgio; University of Ljubljana, Slovenia. Il team di lavoro italiano è composto da ricercatori Inapp esperti in tale ambito. Stefano Sacchi, presidente Inapp, è il *national representative* di Ess.

L'organizzazione italiana dei lavori prevede una regia nazionale e una supervisione internazionale svolta dal *Core scientific team* dell'Ess-European Research Infrastructure Consortium (Eric). Nel 2005, l'indagine Ess ha ricevuto il "Premio Cartesio" per la Ricerca e la Comunicazione Scientifica. Nel 2013, ha ottenuto lo status di European Research Infrastructure Consortium (Eric).

C.C.



POPOLAZIONE E SOCIETÀ AL CENTRO DEL CONVEGNO AISP

IL CONTRIBUTO DELL'INAPP AL POPDAYS 2019

Edizione numero 13 per le [Giornate di studio sulla popolazione](#) targate Aisp (Associazione Italiana per lo Studio sulla Popolazione). L'evento, realizzato in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano dal 24 al 26 gennaio, raccoglie ogni due anni esperti e studiosi italiani e internazionali per affrontare ed analizzare in ottica multidisciplinare le questioni relative alla popolazione e alla società. Numerosi i partecipanti provenienti principalmente dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dall'Istituto nazionale di Statistica e dalle agenzie nazionali e governative; due le lingue ufficiali: l'italiano e l'inglese. Tra i paper selezionati e presentati durante le sessioni che hanno animato la tre giorni, alcuni portano la firma dei ricercatori Inapp. Uno di questi è il lavoro di Paolo Cardone su [Inequalities in access to job-related learning among workers in Italy](#) nel quale si affronta il tema dell'accesso da parte dei lavoratori all'acquisizione, aggiornamento e sviluppo delle competenze nel corso della vita, con un focus specifico sulla componente più anziana. Il rapporto analizza le attività di apprendimento degli adulti e le distingue in formale, non formale e informale individuando alcune categorie, come gli over 50 e le donne, tra quelle che presentano una minore probabilità di prendere parte ad attività di formazione. In generale, lo studio conferma l'esistenza di significative disparità tra lavoratori nell'accesso all'apprendimento, indicando questo come punto di attenzione per i decisori impegnati sul fronte delle politiche attive del lavoro. Passando ad un altro tema strategico legato all'analisi della popolazione, ossia l'immigrazione, l'Inapp



ha fornito il proprio contributo attraverso il paper di Corrado Polli [The contribution of foreign workers on productivity: Firm level evidences in Italy](#). Lo studio analizza la relazione tra flussi di migranti, cambiamenti del mercato del lavoro e produttività descrivendo in particolare le caratteristiche delle imprese insieme a quelle dei dipendenti e osservando gli effetti della quota di lavoratori stranieri sulla produttività aziendale. L'ultimo contributo Inapp al Popdays 2019 arriva da Sergio Scicchitano con l'articolo scritto a più mani [More Insecure and less paid? The effect of perceived job insecurity on wage distribution](#). Qui si affronta il tema del divario retributivo dovuto alla percezione di insicurezza del lavoro sull'intera distribuzione salariale della forza lavoro dipendente in Italia.

M.M.



PON SPAO: TEMPO DI BILANCI

INAPP CHIUDE IL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ COME ORGANISMO INTERMEDIO



Nel bilancio di un anno di attività come Organismo intermedio del Pon Spao (Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione) Inapp chiude 'in attivo' il 2018 con l'avvio dei principali filoni di ricerca previsti dal piano di attività.

A partire dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 che ne regola l'attività, Inapp ha assunto un ruolo di analista, valutatore, anticipatore e interprete delle trasformazioni strutturali in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.

Non è facile sintetizzare l'attività di un anno, sono chiari tuttavia gli ambiti di indagine che già hanno portato risultati e prospettive in questa prima fase, così come il nuovo posizionamento dell'ente di ricerca nel contesto accademico nazionale e internazionale.

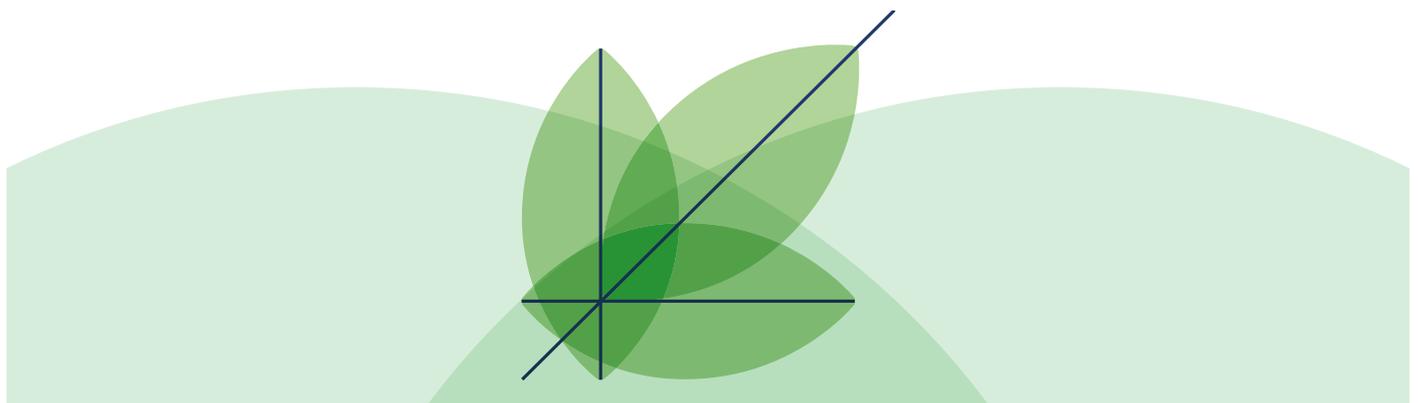
Sul tema occupazione, che coincide con il primo asse del Pon Spao, Inapp lavora all'elaborazione di modelli che anticipano i cambiamenti strutturali del mercato del lavoro utilizzando tra l'altro informazioni raccolte internamente sui fabbisogni di formazione e di professionalità da parte delle imprese, per formulare proiezioni sulle dinamiche occupazionali.

Costituisce un altro indirizzo strategico l'analisi dell'impatto del cambiamento tecnologico sul mercato e l'organizzazione del lavoro, con particolare riguardo all'analisi delle competenze, delle professioni e della distribuzione dei redditi, sulle relazioni industriali e sui sistemi di protezione sociale.

Nel seguire da vicino le trasformazioni del mondo del lavoro, Inapp studia inoltre il fenomeno e gli impatti dell'economia collaborativa e delle piattaforme digitali. Analizza altresì le relazioni che connettono i principali 'oggetti' delle politiche per il lavoro, l'evoluzione della produttività e dei salari in Italia, l'investimento in formazione on the job e il ruolo dell'eterogeneità delle imprese.

Filoni di indagine legati ai diversi target conducono inoltre l'ente di ricerca a trattare temi quali l'invecchiamento attivo, le politiche di genere e la realtà delle nuove generazioni nel mercato del lavoro.

Per quel che concerne le politiche attive e dunque il secondo asse del Pon Spao dedicato all'istruzione e alla formazione, Inapp storicamente si occupa di monitorare e analizzare l'evoluzione dell'offerta formativa e del rafforzamento delle competenze ad esempio attraverso le indagini sulla popolazione scolastica e sui fattori che determinano gli abbandoni, il lavoro sulla promozione di un sistema di *lifelong learning* e sull'implementazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e la validazione degli apprendimenti conseguiti al di fuori dei contesti formali. Inapp lavora altresì sulla comprensione dei fabbisogni del mercato del lavoro come ad esempio il raccordo con la domanda inespressa dalle imprese, i dispositivi di *work-based learning* che promuovono l'integrazione formazione-lavoro.



In questo versante di azione trovano inoltre spazio l'attività di project management dell'indagine internazionale sulle competenze degli adulti promossa dall'Ocse - Piac - in collaborazione con Anpal e con il coordinamento del Ministero del lavoro.

Per quanto riguarda le politiche di inclusione e di contrasto alla povertà, le attività oggetto di studio, analisi, monitoraggio e valutazione dell'Istituto sono ad oggi ancora in una fase di studio preliminare e riguardano tra l'altro l'analisi delle determinanti del fenomeno della povertà, il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione delle misure di contrasto esistenti.

Con l'intento di generare basi dati adeguate alle attività di valutazione e monitoraggio Inapp è impegnato nella costruzione di indagini statistiche, talune di cui è titolare, altre frutto dell'aggancio con basi dati di altre istituzioni. Tra quelle progettate e realizzate dall'Istituto, l'indagine Plus - Participation Labour Unemployment Survey, RIL - Rilevazione Longitudinale su Imprese e Lavoro, Indaco sulla conoscenza nelle imprese,

Intangible Assets Survey sugli Investimenti Intangibili delle imprese ed altre rintracciabili sul [sito web](#) dell'Istituto, attraverso il quale è possibile trovare o fare richiesta diretta delle informazioni.

Ciò che viene sviluppato al livello nazionale viene inoltre riproposto in una prospettiva internazionale partecipando a ricerche, tra cui la European Social Survey e la già citata indagine Piac, nonché aggiudicandosi bandi di gara in partenariato con altre realtà europee come ad esempio è avvenuto per i progetti Youth employment partnerSHIP, EaSI Progress Mospi, E.QU.A.L, AlpGov - Eusalp.

In questa ottica di apertura oltre frontiera e al fine di aumentare la propria capacità di anticipare gli effetti delle politiche sociali e del lavoro, Inapp ha ultimamente avviato una collaborazione con Euromod e l'Università di Essex (UK) con l'obiettivo di dotarsi di un modello di microsimulazione degli effetti delle politiche.

F.M.



L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA E I CAMBIAMENTI DEL MONDO DEL LAVORO

È stato vinto dall'Inapp il tender *Compilation of tasks data at the national level and support in the development and testing of a tasks questionnaire* bandito dal [Joint Research Center](#) della Commissione europea, organismo che fornisce supporto al processo decisionale dell'Ue attraverso consulenze scientifiche. L'Istituto fornirà il suo contributo scientifico nella costruzione di un *framework* analitico, replicabile a livello europeo, che consentirà di misurare i contenuti del lavoro quali conoscenze, competenze, mansioni, attitudini, modalità di organizzazione. L'obiettivo è costruire un quadro analitico e delle misure di natura sia qualitativa sia quantitativa capaci di cogliere le trasformazioni che il lavoro sta vivendo a seguito dell'evoluzione tecnologica delle produzioni e degli assetti organizzativi. Il gruppo di ricerca Inapp collaborerà allo sviluppo di

un questionario le cui principali dimensioni indagate faranno capo a: efficacia del questionario in termini di struttura, contenuto delle voci, formulazione e organizzazione; adeguatezza dei contenuti e del fraseggio delle voci con riferimento alla classificazione statistica adottata; appropriatezza della scala di misura adottata; valutazione della struttura e della lunghezza del questionario data la tecnica di gestione adottata (Cati o Capi). L'Inapp metterà inoltre a disposizione la sua forte esperienza nel settore dello sviluppo di sondaggi essendo il secondo produttore di dati in Italia dopo Istat. Le attività saranno realizzate in collaborazione con prestigiose istituzioni internazionali quali l'Università di Warwick l'Università Pompeu Fabra ed il Bundesinstitut für Berufsbildung.

V.O.

WELFARE O WORKFARE. ESPERIENZE E PROSPETTIVE A CONFRONTO

Il presidente Inapp Stefano Sacchi il 14 gennaio è intervenuto al workshop *Welfare o workfare. Esperienze e prospettive a confronto*, organizzato dal laboratorio scientifico dell'Università di Trento "Lavoro Impresa Welfare nel XXI Secolo". Nell'incontro si è discusso delle diverse strategie di sostegno al reddito e delle politiche di contrasto alla povertà attuabili in Italia, attraverso confronti con altre realtà e approfondimenti sulle differenti politiche del lavoro e sociali. Presente un ospite di eccezione, il *keynote speaker* L. Randall Wray professore di Economia al Levy Economics Institute of Bard College di New York, che ha presentato la *Job Guarantee*, ovvero la 'Garanzia del Lavoro' che arriva dagli Stati Uniti, strumento attraverso il quale lo Stato conferisce un'occupazione sociale a chiunque resti disoccupato, corrispondendo una paga al minimo di legge. Il Presidente Inapp Stefano Sacchi ha sottolineato che alla "piena occupazione", si dovrebbe



preferire il paradigma della rimpiegabilità sul mercato privato. Anche perché il sistema del *Job Guarantee* sottovaluta la massa di persone che per tanti motivi non possono lavorare e che dovrebbero comunque avvalersi di un welfare, che peserebbe sulle tasche di chi lavorando paga le tasse.

V.C.

ERASMUS+, PER UN'UNIONE PIÙ COESA E COMPETITIVA

INTERVISTA A ISMENE TRAMONTANO

Il 2019 per il [Programma Erasmus+](#) si apre all'insegna del rinnovamento. All'orizzonte nuove attività e traguardi e di recente anche un nuovo direttore, Ismene Tramontano, da poco alla guida dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp. Con lei facciamo il punto sul cammino fatto finora, ma soprattutto su quello previsto nei prossimi mesi.

Siamo ormai nella fase conclusiva del Programma Erasmus+ 2014-2020, il Programma europeo per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport. Il momento giusto per fare un primo bilancio, quali i risultati e le sfide ancora aperte?

Il Programma si sta rivelando, sempre più, una leva strategica per lo sviluppo delle competenze dei giovani in formazione e per lo sviluppo professionale dello staff, con effetti positivi sia in termini di miglioramento delle possibilità di impiego che di riduzione dei tempi di transizione dall'istruzione all'occupazione. Il rapporto di valutazione intermedia del Programma ha evidenziato come Erasmus+ assicuri una combinazione unica di risultati nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, con utili sinergie tra i diversi ambiti e un apprezzamento diffuso sia da parte dei portatori di interesse che del grande pubblico.

In che termini?

Erasmus+ favorisce la propensione a lavorare e a studiare all'estero, influenzando la percezione positiva delle persone circa l'importanza dell'apprendimento per il loro sviluppo professionale e personale e migliorando i tassi di completamento degli studi. Dal rapporto emerge, inoltre, come rispetto ai Programmi precedenti Erasmus+ appaia più coerente, pertinente e parzialmente più efficiente, pur evidenziandosi ancora la necessità di impegnarsi maggiormente per coinvolgere i soggetti più vulnerabili rafforzando la dimensione inclusiva del Programma.



Guardando in prospettiva, quali sono le attività e gli eventi Erasmus+ che caratterizzeranno i prossimi mesi?

Si apre un periodo intenso che vedrà l'Agenzia impegnata nelle molteplici attività di diffusione e promozione del Programma e, in particolare, delle opportunità offerte dal Bando 2019 sia rispetto alla mobilità transnazionale che alle iniziative di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche. Tradizionale appuntamento sarà il Festival d'Europa, che si svolgerà a Firenze all'inizio di maggio, che ospiterà il lancio del network europeo degli Erasmus+ Alumni,

ERASMUS+ ERASMUS+ ERASMUS+

con il coinvolgimento di giovani che condivideranno la loro "storia" di Erasmus, un'esperienza che può, davvero, fare la differenza stimolando, al contempo, una maggiore consapevolezza europea. In tale cornice si terrà, inoltre, la premiazione del Label Europeo delle Lingue, riconoscimento assegnato a progetti innovativi per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue. Non dimentichiamo, infine, la *European Vocational Skills Week*.

Di cosa si tratta?

È un'iniziativa fortemente voluta dalla Commissione europea giunta ormai alla quarta edizione. La settimana, prevista ad ottobre 2019, vedrà una ricca serie di eventi, nazionali ed europei, mirati a promuovere l'attrattiva e le opportunità offerte dai percorsi di istruzione e formazione professionale.

Concludiamo con uno sguardo sul futuro, quale lo scenario?

La fase conclusiva di Erasmus+ si accompagna al negoziato sul nuovo Programma, con la previsione di un raddoppiamento del budget disponibile con un investimento di 30 miliardi di Euro per il periodo 2021-2027.

Tale potenziamento della dotazione finanziaria conferma la consapevolezza crescente da parte degli Stati europei circa il valore strategico dell'istruzione e della formazione quale leva di sviluppo economico ed inclusione nonché strumento fondante di consapevolezza europea.

Con quali obiettivi?

L'impegno sarà volto ad aumentare il numero dei beneficiari arrivando a triplicarlo rispetto a quello dell'attuale Programma. L'intento è di sostenere la partecipazione di 12 milioni di persone nel periodo 2021-2027, nell'ottica di una maggiore inclusività e complementarietà con gli altri strumenti dell'Ue, come i Fondi strutturali, per massimizzare l'impatto atteso. Erasmus si conferma, quindi, un Programma di grande successo che ha caratterizzato positivamente gli ultimi 30 anni dell'Unione, offrendo opportunità di mobilità a fini di apprendimento a milioni di persone e contribuendo a rafforzare l'identità europea per un'Unione sempre più coesa e competitiva.

C.B.



Report sull'economia delle piattaforme digitali in Europa e in Italia

DARIO GUARASCIO, INAPP REPORT, N.7-2018

Il rapporto analizza il fenomeno dell'economia delle piattaforme digitali adottando una prospettiva interdisciplinare e ponendo l'accento sulle implicazioni economiche, sociologiche e giuridiche dello stesso fenomeno. Fornisce una rassegna delle diverse tassonomie proposte in letteratura, proponendo una mappatura delle principali piattaforme operanti in Europa ed in Italia, evidenziandone dinamiche economiche ed occupazionali. Più specificatamente, nel documento si ricorre alla distinzione canonica proposta in letteratura tra piattaforme di capitale, le quali favoriscono la connessione tra clienti e venditori con questi ultimi che cedono in modo diretto beni di cui sono proprietari, e piattaforme di lavoro che favoriscono invece l'incontro tra prestatori di servizi che possono essere espletati nel mondo fisico (*gig work*) o

virtuale (*on-demand work*). Inoltre, si pone l'accento sulla significativa eterogeneità e complessità dei fenomeni riconducibili nell'alveo della cosiddetta *platform economy*. Le piattaforme digitali costituiscono un salto di qualità rispetto alla trasformazione tecnologica e organizzativa aprendo spazi inediti per la centralizzazione del potere organizzativo e della conoscenza; tecnicamente riducono le barriere di ingresso nel mercato del lavoro facilitando l'incontro tra domanda e offerta con procedure più snelle e efficienti, ma proprio la natura poco regolamentata può incidere negativamente sulle condizioni di lavoro, sul grado di protezione sociale e sul potere contrattuale. Il testo si conclude proprio con una riflessione su questioni di tipo giuridico, in particolare rispetto alle esigenze di regolamentazione.

Produttività, salari e profitti: il ruolo dei contratti a tempo determinato

VALERIA CIRILLO, ANDREA RICCI, INAPP PAPER, N. 16

In questo lavoro, si analizza la relazione fra la diffusione dei contratti a tempo determinato e la dinamica della produttività del lavoro, dei salari e dei profitti nelle imprese italiane. A tal fine, si utilizzano i

dati della componente longitudinale della Rilevazione su Imprese e Lavoro, condotta dall'Inapp per gli anni 2007, 2010 e 2015, integrati con le informazioni contenute negli archivi dei bilanci di fonte Aida.

La web news coverage di Industria 4.0 in Italia e Germania

ACHILLE PIERRE PALIOTTA, INAPP PAPER, N. 14

L'economia attuale è sempre più interconnessa con le nuove tecnologie grazie alla diffusione pervasiva delle macchine intelligenti. In tale contesto, nel 2011, si è sviluppato in Germania il fenomeno conosciuto come Industria 4.0.

Tale Paese rappresenta, pertanto, il naturale *benchmark* con cui confrontare la situazione italiana. Il presente lavoro è uno studio comparativo della pubblica opinione, di tipo qualificato (news e blog), dei due Paesi.



Consigli per la lettura

Sussidiarietà e giovani al Sud: rapporto sulla sussidiarietà 2017/2018

ALBERTO BRUGNOLI, PAOLA GARRONE (A CURA DI), MILANO, FONDAZIONE PER LA SUSSIDIARIETÀ, 2018

Il Rapporto propone una lettura originale dei problemi e delle opportunità di sviluppo del Meridione d'Italia. Le difficoltà sono talmente radicate nel tempo e numerose, che individuare linee di intervento efficaci appare una missione davvero difficile. Vi è però un elemento che emerge per importanza e che può ancora coinvolgere e appassionare tutti: la possibilità concreta per i giovani del Mezzogiorno di costruire il proprio futuro e il loro territorio. Da questa possibilità scaturisce l'opzione strategica di fondo espressa nella presente indagine: investire sui giovani e sul loro capitale umano.

La digitalizzazione e il suo impatto sul lavoro è il tema che ha suscitato il maggior interesse tra gli utenti della biblioteca Inapp nel 2018, come emerge dall'infografica che rappresenta i dati delle pubblicazioni in *open access*. Ben 30 mila le ricerche attivate nel [database](#), la maggior parte incentrate su "innovazione tecnologica" e le sue conseguenze sull'occupazione e la formazione, focus delle ricerche dell'istituto. Delle 184 pubblicazioni depositate nell'*open archive*, il 69% fa riferimento agli interventi di ricercatori dell'Istituto nell'ambito di eventi nazionali ed internazionali.

#LaParolaChiave
**Innovazione
tecnologica**

**30 mila
ricerche**
attivate da utenti



2018: un anno di Ricerca

• I Più Letti •

INAPP Paper

Digitalizzazione,
automazione e
futuro del lavoro



Policy Brief

Cambiamento
tecnologico, mansioni
e occupazione

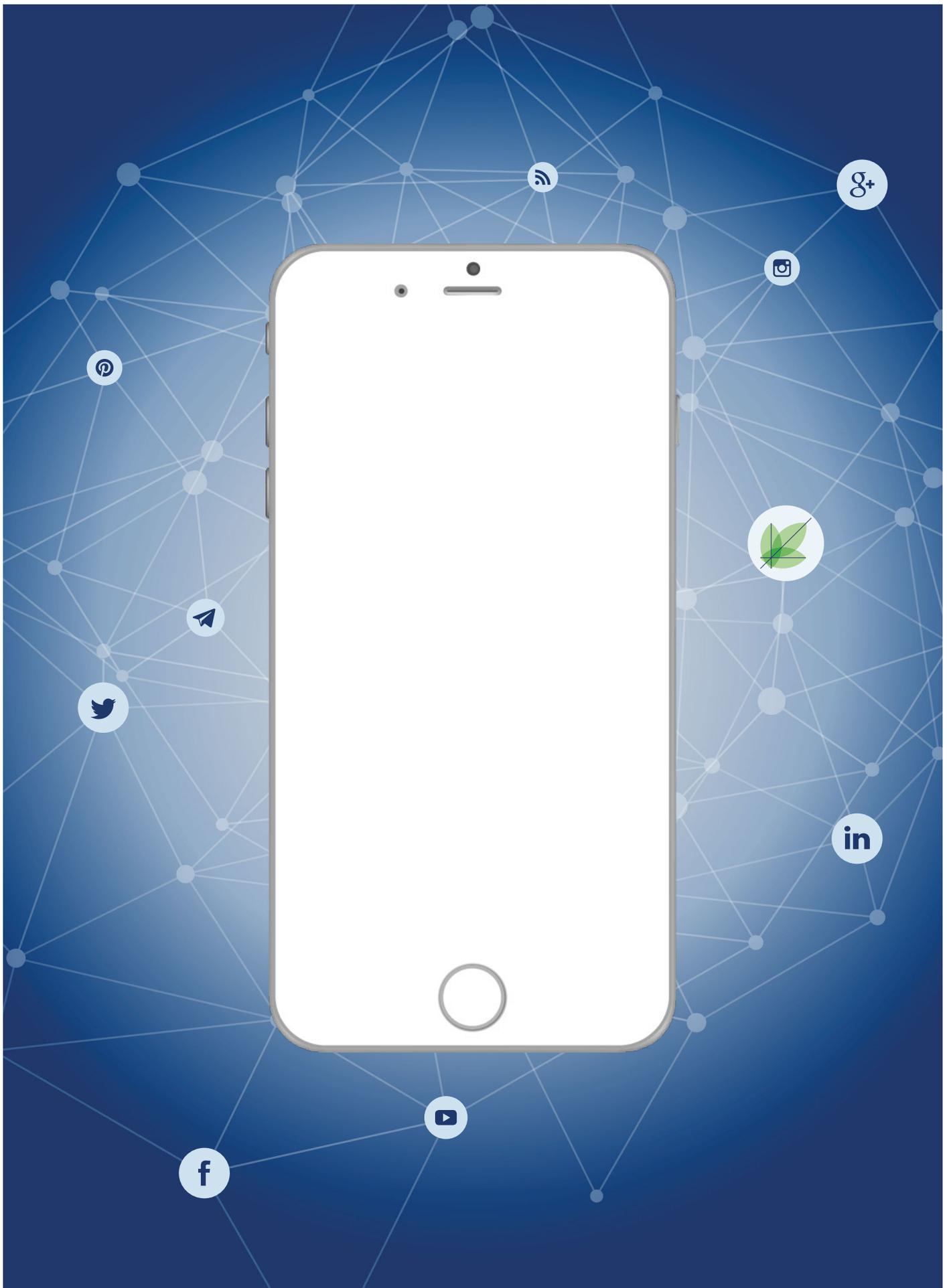


Rivista

SINAPPSI



Fonte dati: Open Archive Inapp OA 2018





2018: un anno di Social



4010
FOLLOWER

63% donne

37% uomini



2430
FOLLOWER

211 tweet

468 nuovi
follower



863
VISUALIZZAZIONI

6 video
caricati

In costante crescita il numero di *follower* dei canali social Inapp.

Nel corso del 2018, come emerge nell'infografica, la platea più ampia è stata raggiunta su Facebook, a seguire i canali Twitter e Youtube. Per quanto riguarda la provenienza geografica dagli *analytics* si rileva la netta prevalenza di italiani ma anche una componente che segue i post e i tweet da Regno Unito, Spagna, Francia e Belgio.

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel +39.06854471

www.inapp.org



Anno III, N. 1 - 2019

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

© Unione europea

Realizzazione grafica

Pringo Group

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

